

tonio Ponto , che in Roma scriveva di Roma stessa in quel modo , che ne avrebbero a loro tempi parlato e Catone e Voltaire; un Gio: Battista d'Amico , spento in Padova per invidia de' suoi talenti nell'età di 27 anni; un Luigi Lillio , riformatore del calendario; un Tarsia , che diede l'esempio al Casa di uno stile casto e robusto; un Martirano , che richiamava il gusto de' greci nella drammatica; un Quattromani , a cui non isdegnava il Tasso medesimo di legger le cose sue; e tanti e tanti altri , de' quali l'erudito Salvatore Spiriti tessè onorate ed istruttive memorie (1).

In queste per allora fortunate combinazioni di luogo , di tempo e d'idee , in cui ciascuno de' calabresi , e soprattutto de' cosentini , faceva a gara di allevarsi nella nuova filosofia , nata e cresciuta fra loro medesimi; sortì Antonio Serra in Cosenza la nascita e l'educazione : come dalla data risulta dell'opera sua , pubblicata nel cominciare del secolo XVII. Che se ci è stato vano il ripescare

(1) V. *Memorie degli scrittori cosentini*, ec. Napoli in 4.....